



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Polo Culturale di San Francesco Rete museipiceni, Monterubbiano

La sede

Il neonato polo culturale di Monterubbiano, inaugurato nel settembre del 2007, ha sede nel complesso conventuale di San Francesco, fondato intorno al 1247 d.C. da due seguaci di San Francesco, i Beati Matteo e Lucido; in quell'anno Papa Innocenzo IV concesse 40 giorni di indulgenze a chi "con offerte et elemosine" contribuisse alla realizzazione del Convento e della Chiesa. Il polo di Monterubbiano fa parte della rete museale "museipiceni", che vede riuniti i comuni di Offida, Ripatransone, Montefiore dell'Aso e Monterubbiano. Il complesso conventuale, costituito dalla chiesa, dal convento e dal chiostro, è posto in posizione privilegiata, nella parte più alta del colle, in pieno centro storico; fu oggetto nel corso dei secoli di numerose trasformazioni ed ampliamenti. In linea con i principi propri degli Ordini Mendicanti, incentrati sul valore evangelico della povertà, la chiesa e il convento furono inizialmente costruiti secondo criteri architettonici semplici e utilizzando materiali reperiti in loco. La chiesa aveva una sola navata ed era coperta da un soffitto di capriate lignee, mentre il convento era un fabbricato di limitate dimensioni che disponeva di stanze da letto e di laboratori dove i frati lavoravano i prodotti coltivati all'interno del chiostro. Successivamente l'edificio fu ampliato e la Chiesa risulta già rimaneggiata nel 1428, sostituendo la copertura a capriate con volte a crociera e raddoppiando l'originaria lunghezza della navata. Agli inizi del Seicento subì un'ulteriore trasformazione, che comportò un'inversione di orientamento: la porta andò al posto dell'altare, e viceversa. Nel XVIII secolo il convento era costituito da locali di servizio e di lavoro disposti al piano terra e comprendenti un nuovo refettorio, la dispensa, un magazzino per il grano e altri locali di deposito; sempre al piano terra erano localizzate alcune stanze per i frati laici, le officine e la cucina. Al piano superiore era ubicato il dormitorio, consistente in cinque camere, alcuni locali di servizio e il corridoio che con-

duceva all'appartamento del Padre Maestro (una sala, tre stanze e una piccola libreria). Il Convento disponeva allora anche di una stalla e di un pozzo; i dormitori e le camere erano ornati di quadri.

Nel 1811, con la soppressione degli ordini religiosi decretata da Napoleone, fu requisita la maggior parte delle opere d'arte tra cui un polittico raffigurante la Vergine con Bambino e numerosi santi oggi conservato a Milano alla Pinacoteca di Brera. Ripristinato nel 1816, riuscì a sopravvivere fino al 1860, anno in cui fu definitivamente soppresso. Successivamente fu adibito a caserma e poi a magazzino e falegnameria; prima che si avviassero i recenti interventi di recupero, ospitava un asilo infantile e servizi socio-sanitari. Gli spazi del secondo piano dell'antico convento francescano sono stati allestiti per ospitare il Museo Archeologico, mentre all'interno del chiostro è stato realizzato un orto officinale tattile, che ben rispecchia uno dei principi-guida della rete "Museipiceni", quello di ampliare l'accessibilità dei beni culturali alla partecipazione delle persone diversamente abili. Nel recupero del chiostro, quindi, sono state abbattute tutte le barriere per le diverse abilità motorie e un'ala è stata dedicata alla fruibilità per non vedenti, realizzando un percorso olfattivo con aiuole a diverse altezze e tabelle descrittive in braille; inoltre, ogni salto di quota è stato evidenziato attraverso contrasti di colore e di materiali, facilitandone l'individuazione da parte degli ipovedenti.

Il Museo Civico Archeologico

Il Museo Civico Archeologico venne istituito nel 1905 probabilmente in seguito all'interesse destato dai ritrovamenti archeologici avvenuti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento a Monterubbiano. Il territorio fu infatti teatro di tre importanti scoperte a Colle Coccaro, in Contrada San Gregorio e in Contrada Crocifisso. Si trattava, rispettivamente, di una necropoli e di una villa romana e, in contrada Crocifisso, di una necropoli picena. Attualmente la raccolta museale è costituita dai materiali rinvenuti nel territorio comu-

nale in seguito a scavi vecchi e nuovi, donazioni di privati e rinvenimenti del locale Archeoclub. L'esposizione dei reperti segue un criterio cronologico-tipologico. Il percorso di visita inizia dal lungo corridoio nel quale un plastico del territorio, collocato sul pavimento e coperto da un vetro, riproduce l'andamento del fiume Aso e segnala i siti dei rinvenimenti archeologici avvenuti nella zona e le testimonianze architettoniche e paesaggistiche visibili lungo la vallata. I materiali esposti testimoniano la lunga storia del territorio dalle epoche più remote al Medioevo. Appartengono alla fase più antica diversi manufatti in selce, tra cui numerose punte di freccia. Sono poi esposti reperti provenienti dai corredi funerari della necropoli picena di Contrada Crocifisso, databile al VI secolo a.C. Oltre a un ricco gruppo di materiali ceramici, con vasi di varia foggia e funzione, vi sono anche vari reperti in metallo (armi, spade, un elmo e ornamenti tra cui collane e pendagli). La frequentazione del territorio in epoca romana è ben documentata da molti reperti rintracciati in diverse località del territorio comunale: grossi frammenti di anfore, elementi architettonici, resti di mosaico e di intonaco policromo e frammenti di sculture provenienti da ville, nonché materiali provenienti da contesti di sepolcrali. La raccolta museale si è poi arricchita della collezione numismatica del dottor Stefano Mircoli, recentemente donata al Comune e costituita da circa 500 monete di varie epoche: numerosi pezzi di epoca romana, alcune monete medievali, un considerevole numero di monete pontificie dal XVI al XIX secolo, diversi esemplari di monete di stati italiani preunitari, monete dei Savoia e un discreto numero di monete europee e delle due Americhe.

Polo Culturale di San Francesco - Rete museipiceni
Via Pagani, 17
63026 - Monterubbiano - AP
Tel. 0734 257396
www.museipiceni.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

